



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “CESTARI - RIGHI”

Borgo San Giovanni, 12/A - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.4967600 Fax 041.4967733

Cod. Mecc. VEIS02200R – C.F. 91021780274

e-mail: veis02200r@istruzione.it

e-mail certificata: veis02200r@pec.istruzione.it



I.T.C.S “Domenico Cestari”

Cod. Mecc. VETD022013 (diurno)

Cod. Mecc.: VETD02251C (serale)

I.T.I.S. “Augusto Righi”

Cod.Mecc.VETF022019 (diurno)

Cod.Mecc.VETF02251P (serale)

I.P.S.S.A.R “Giovanni Sandonà”

Cod. Mecc. VERH022011

www.cestari-righi.gov.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2018/2019

Introduzione

La direttiva del MIUR del 27/12/2012 e la C.M. n.8/2013 prevedono l'elaborazione del Piano delle Attività Inclusive (PAI), uno strumento di programmazione che deve essere predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio Docenti.

Il PAI è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate e per concludere il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico, costituendo il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Lo strumento del PAI ha lo scopo di identificare punti di forza e di criticità delle attività inclusive svolte nell'Istituto e di predisporre un piano delle risorse da offrire, ma anche da richiedere a Enti Locali o altri soggetti pubblici e al privato sociale, per impostare un'adeguata offerta formativa per tutti gli alunni, con riguardo particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Questo strumento è, infatti, finalizzato a realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni che versano in situazioni di difficoltà estendendo il campo d'intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: disabilità, DSA e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico, sociale e culturale. Si intende così estendere a tutti gli allievi in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, fornendo ai Consigli di Classe il quadro organizzativo di riferimento per l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati, che avranno lo scopo di definire e documentare, secondo l'elaborazione del Consiglio di Classe, le strategie di intervento e i criteri più idonei per gli allievi in difficoltà.

Il PAI, che sarà parte integrante del PTOF, è inoltre da intendersi, alla luce della Nota del Ministero del 27 giugno 2013, come strumento riguardante la programmazione generale della didattica della scuola, così da “favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa”, e non soltanto un piano per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI:	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
- Minorati vista	1
- Minorati udito	3
- Psicofisici	34
2. Disturbi evolutivi specifici	48
- DSA	41
- ADHD / DOP	1
- Borderline cognitivo	
- altro	6
3. Svantaggio (disagio prevalente)	
- Socio – economico	
- Linguistico - culturale	
- Disagio comportamentale/relazionale	
- <i>altro</i>	

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE:	Prevalentemente utilizzate in:	si/no
- Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
- AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
- Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
- Funzioni Strumentali / Coordinamento		SI
- Referenti di Istituto (disabilità. DSA, BES)		SI
- Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
- Docenti tutor/mentor		SI
- Altro		
- Altro		

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI:	<i>Attraverso:</i>	si/no
- Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	<i>Altro:</i>	
- Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	<i>Altro:</i>	
- Altri docenti	Partecipazione ai GLI	NO
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	<i>Altro:</i>	
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.:	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / Laboratori integrati	SI
	<i>Altro:</i>	
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/Formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di	SI

	promozione della comunità educante	
	<i>Altro:</i>	

F. RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON C.T.S. / C.T.I.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	<i>Altro:</i>	

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	<i>Altro:</i>	

H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente didattica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / Italiano L2	NO
	Psicologia e Psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (Autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali ...)	SI
	<i>Altro:</i>	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI *	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
<i>Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo del prossimo anno

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'I.I.S. Cestari – Righi costituisce per l'a.s. 2018-19 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) ed a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

L'Istituto, inoltre, sottolinea la necessità di un coinvolgimento del **Consiglio di Classe**, al quale spetta le seguenti competenze:

- essere informati sulle problematiche desunte dalla Diagnosi, relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- discutere ed approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante di sostegno, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi stabiliti;
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA e, qualora il Consiglio di Classe lo ritenga opportuno per i BES;
- aggiornare e verificare insieme agli operatori socio-sanitari, addetti all'assistenza e alla comunicazione il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità;
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari.

Il **GLI** è formato dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni Strumentali
- Referente H
- Referente Disturbi evolutivi specifici
- Referente svantaggio e stranieri
- Docenti di sostegno
- Coordinatori classi
- Rappresentante dei genitori di studenti con disabilità e/o DSA
- Rappresentante personale ATA

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei Docenti. Il GLI è coordinato dal DS.

Compiti e funzioni del GLI:

- individua gli alunni con disabilità certificate H. (L. 104/92, L. 517/77), DSA e BES;
- crea un archivio e una banca dati di proposte metodologiche e di materiali didattici integrati fruibili dai docenti.
- predisporre ed elabora PEI e/o PDP;
- fornisce confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- collabora con le varie figure referenti per attuare misure didattico-educative tali da consentire all'alunno di raggiungere comunque il successo formativo;

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti e centrati principalmente sui seguenti argomenti:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione alle necessità che si presenteranno di volta in volta.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva tiene conto delle seguenti indicazioni:

- la valutazione ha scopo formativo e promuove l'apprendimento;
- le verifiche sono personalizzate nella formulazione delle richieste e nelle forme di

elaborazione;

- le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza;
- la valutazione incrementa processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli interventi di sostegno saranno organizzati sia in classe sia nei laboratori multimediali con le seguenti modalità:

- attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'imparare attraverso l'azione (Learning by Doing); si tratta di una modalità didattica che pone al centro la consapevolezza delle azioni ed è accompagnata da una logica di pensiero, in cui le conoscenze si acquiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici;
- attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning e Peer Education);
- interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche (Mastery Learning).

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto collabora attivamente da diversi anni con le realtà e con i servizi presenti nel territorio e, precisamente:

- ULSS 3 “Serenissima” – Regione Veneto;
- iniziative organizzate dal CTI e dal CTS;
- utilizzo degli ausili disponibili nel LDA (Laboratorio Didattico Assistito) del CTI;
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni ad enti esterni specializzati, quali:
 - Cooperativa Impronta;
 - Anfass;
 - Titoli Minori;
 - Cooperativa Terraviva;
 - Associazione “Amici del mare”;
 - Associazione “Chioggiaimente”;
 - Museo Civico del Comune di Chioggia.
- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con disabilità ed

attivazione di funzioni di tutoring.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative per una efficace corresponsabilità educativa.

Pertanto, i genitori saranno resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire l'integrazione dello studente.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascun studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" condiviso dai vari *stakeholder*.

In tal modo si costruisce un percorso formativo finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- registrare la crescita della persona ed il successo delle azioni, monitorando l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio).

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali e con i soggetti indicati al punto 5.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato nel punto 8., la scuola si propone di:

- collaborare maggiormente con le Associazioni presenti nel territorio;
- sostenere le convenzioni in essere per l'attivazione di tirocini e attività di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto;
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica;
- accedere a finanziamenti specifici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 27 Febbraio 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12 Marzo 2019

Allegati:

- Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

Chioggia, 12 Marzo 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Antonella ZENNARO

Firma autografa omessa ai sensi
dell’art. 3, c.2, del D.Lgs.n.39/1993

